collaborazione tra cittadini ed enti impositori, linea di pensiero di recente confermata dalla Cassazione che ha sancito per i contribuenti il diritto al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese –:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative per giungere alla definizione di disposizioni a maggiore garanzia dei contribuenti facendo precedere il fermo da una eventuale richiesta di composizione bonaria e, in ogni caso, prevedendo che il fermo scatti dopo la ricezione della cartella esattoriale e che la medesima riporti la possibilità di fermo amministrativo del mezzo di trasporto di cui è proprietario il responsabile delle violazioni fiscali. (4-05773)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI e CICCHITTO. — *Al Ministro della giustizia*. — Per sapere — premesso che:

quattro brigatisti irriducibili sono stati condannati un anno fa, in due processi distinti e quindi, da due diversi giudici, per propaganda sovversiva a seguito della rivendicazione in carcere dell'assassinio del professor D'Antona;

gli stessi brigatisti sono stati invece assolti dal gup di Milano, Cristina Mannocci, « perché il fatto non sussiste » dalla medesima accusa per aver rivendicato l'omicidio del consulente del Ministro del lavoro, professor Biagi. Le rivendicazioni dei brigatisti erano state definite dal Pm Luigi Orsi in questi termini: « i documenti letti dagli imputati sono convenzionali al punto di sembrare messaggi dei baci perugina »;

oltre alla diversità dei giudizi su rivendicazioni di delitti praticamente identici è assolutamente fuori luogo la sottovalutazione di comportamenti gravi come la pubblica rivendicazione di un barbaro assassinio che rappresenta anche una ulteriore offesa alla famiglia del professor Biagi –:

se non ritenga che il Pm Luigi Orsi abbia utilizzato frasi inaccettabili e assolutamente incongrue in una sede processuale, soprattutto con riferimento ai gravi fatti descritti in premessa, e in caso affermativo se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del suddetto magistrato. (4-05776)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS, PORCU, MASSIDDA, ONNIS, TESTONI, COSSIGA, SORO, LADU, PANATTONI, DUCA, TONINO LODDO, CUCCU, MARRAS, REALACCI, NIEDDU e NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

la compagnia Alitalia ha dato la notizia ufficiale della chiusura della Scuola di volo di Alghero per il giorno 20 marzo 2003;

la Scuola di volo è stata istituita da Alitalia nel 1980, presso l'aeroporto di Alghero, per rispondere alla esigenza di formare nuovi piloti, garantendo un elevato *standard* di sicurezza;

nel corso di oltre venti anni di attività, caratterizzata anche da momenti di difficoltà superati brillantemente con diversificazione degli obiettivi: servizi di aerotaxi ed esternalizzazione delle manutenzioni, la Scuola di volo di Alghero ha acquisito esperienza e professionalità riconosciute a livello mondiale poiché ha dimostrato di sapere formare piloti preparati e fornire assistenza tecnica e manutenzione qualificata degli aeromobili;

la attività della scuola è progressivamente cresciuta fino ad impiegare, nel 1994, sessanta unità lavorative nei vari settori, con la « produzione » di cento piloti all'anno;

la scuola ha inoltre alimentato un forte indotto nel settore alberghiero, della ristorazione dei trasporti e dei servizi in genere: una realtà prestigiosa ed importante per il profilo occupazionale, per Alitalia e per Alghero;

nel 1998 Alitalia, valutato l'incremento dell'attività addestrativa, ha proceduto alla riqualificazione del personale, impegnandosi ad un concreto piano industriale;

nel 1999 Alitalia ha creato *Sky Master* costituendo una direzione tecnica con l'obiettivo di operare nel settore dei servizi di formazione e di addestramento dei piloti: per questi fini è stato installato un secondo simulatore di volo, anche per l'impegno delle rappresentanze istituzionali e dei lavoratori e con il contributo di So.ge.a.al, la società di gestione dell'aeroporto di Alghero;

a partire dal 2001 l'azione di Alitalia si è caratterizzata per un crescente ridimensionamento dell'attività della Scuola di volo che attualmente occupa 25 dipendenti: 14 per la gestione dell'attività della scuola ed 11 nel settore della manutenzioni; oltre ad altre 25 persone impegnate nell'indotto dei servizi;

la chiusura della Scuola di volo di Alghero non ha quindi alcuna giustificazione economica o aziendale, ma appare motivata solo dalla decisione di Alitalia di trasferire il centro in altra località della Penisola: in ogni caso con grave danno ai dipendenti ed alla economia della città di Alghero –:

se non ritenga che la decisione di chiudere un centro efficiente per trasferirlo in altra sede rappresenti una scelta non in linea con i princìpi di economicità della gestione aziendale. (3-02090)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

il giorno 23 febbraio 2003 alle ore 20.30 un gruppo di alunni del liceo ginnasio Manno di Alghero si sono imbarcati su una motonave della Tirrenia dal porto di Porto Torres, diretti a Vienna, in gita scolastica;

poiché alcune delle ragazze del gruppo accusavano un leggero stato febbrile ed una, di anni 15, avvertiva un persistente dolore alla radice del collo, un insegnante si è rivolto al medico di bordo;

costui dopo aver visitato sommariamente la ragazza, ha ritenuto che potesse essere affetta da una infezione meningea ed ha disposto che venisse sbarcata immediatamente;

la ragazza è stata quindi accompagnata sulla banchina ed ha atteso l'arrivo del proprio genitore da Alghero, in compagnia di un addetto della agenzia di navigazione;

il medico non ha avvisato l'autorità sanitaria perché adottasse le doverose misure di profilassi per tutelare la salute della ragazza ed impedire la diffusione del *virus*;

il comandante della nave non ha avvisato l'autorità di polizia di Porto Torres a cui avrebbe dovuto doverosamente affidare la minore che è rimasta per circa due ore sulla banchina del porto di Porto Torres, di notte fino all'arrivo del proprio genitore;

la ragazza è stata sottoposta a visita medica nelle strutture sanitarie di Porto Torres e di Alghero con la medesima diagnosi: stato febbrile da sindrome influenzale –:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato in riferimento ai fatti suesposti e per evitare che possano ripetersi situazioni analoghe. (5-01787)

CARBONI, PANATTONI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante comunica di avere appreso oggi, da nota inviata dal Presidente del Comitato di quartiere di Fertilia, frazione di mille abitanti della Città di Alghero, dell'intendimento da parte del ministero delle infrastrutture e dei trasporti di procedere alla chiusura dell'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia, con decorrenza dal 1° aprile;

l'area terrestre e marina che va dalla frazione di Fertilia al golfo di Porto Conte, ove è stata istituita l'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana con decreto del Ministro dell'ambiente, costituisce insieme ai porticcioli turistici della frazione, di Porto Conte e di Tramariglio (ex colonia penale) un elemento irrinunciabile di sviluppo della economia della città di Alghero, basato per gran parte sul turismo nautico e da diporto;

l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia ha costituito da sempre un forte e costante punto di riferimento per la marineria locale professionale e da diporto e per i numerosi diportisti non residenti che utilizzano i tre porticcioli turistici, fornendo indispensabile supporto amministrativo e garantendo sicurezza ed assistenza in mare;

la permanenza dell'ufficio è tanto più necessaria, anzi se ne imporrebbe il potenziamento, per garantire l'attività di vigilanza dell'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana –:

se la notizia abbia fondamento;

quali iniziative intenda assumere per mantenere l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia;

se non ritenga necessario il potenziamento dell'ufficio per fare fronte ai nuovi compiti che deriveranno dalla istituzione dell'area marina protetta Capo Caccia-Isola Piana. (5-01789)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GIACHETTI e REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nella notte tra il 16 ed il 17 marzo 2003, a Milano, un giovane aderente ai centri sociali in compagnia di due amici è stato accoltellato da 3 presunti simpatizzanti di estrema destra, padre e due figli, incensurati, fermati in un secondo momento dalla Digos;

tale lite, sorta in maniera banale, è poi degenerata in una feroce aggressione a seguito della quale il giovane sarebbe arrivato senza vita all'ospedale San Paolo;

fuori dall'ospedale, una volta sparsasi la notizia dell'aggressione, si è riunito un gruppo di circa 200 giovani e che nel giro di pochi minuti, dopo l'intervento a presidio della situazione da parte delle forze dell'ordine, sarebbero nati violenti scontri culminati con cariche degli agenti di polizia e con conseguenti ferimenti da ambo le parti;

secondo le testimonianze dei presenti, oltre a quelle dei medici del pronto soccorso, l'intervento di presidio discreto a cui erano state preposte le forze dell'ordine, si sarebbe trasformato in breve in una eccessiva, ed a tratti immotivata, foga da parte degli agenti di polizia nel reprimere la protesta dei gruppi;

parrebbe all'interrogante esservi una inquietante similitudine con alcuni comportamenti violenti ed abusi usati dalle forze di polizia in occasione della manifestazione svoltasi a Genova nell'estate 2001;

qualora tali responsabilità fossero effettivamente accertate, ciò rappresenterebbe un preoccupante ed incomprensibile passo indietro nella politica del Viminale nel rapporto con i movimenti che, dopo i gravi fatti di Genova, aveva trovato nel corso di molte manifestazioni in tutta